Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 275

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Lunedì, 27 novembre 1939 - ANNO XVIII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 22 dicembre 1938-XVII, *registrato alla Corte dei conti, addì 7 agosto* 1939-XVII, *registro n.* 6 *Africa Italiana, foglio n.* 216.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Abdi Iusuf Olon, muntaz (17835) del II battaglione arabo-somalo, 3ª compagnia (*alla memoria*). — Ferito all'inizio del combattimento continuava a combattere conducendo con irresistibile slancio il buluc all'assalto, primo sulla posizione nemica cadeva gloriosamente nella mischia. — Birgot, 24 aprile 1936-XIV.

Ebar Neghei Roble, buluc basci (3812) del II battaglione arabo-somalo, 3ª compagnia (*alla memoria*). — Comandante di un buluc fucilieri, lo conduceva all'attacco con slancio e perizia. Ferito ad una gamba continuava a combattere rifiutando di recarsi al posto di medicazione. Ferito una seconda volta non abbandonava il combattimento, fino a che, colpito una terza volta mortalmente, serenamente cadeva. Bello esempio di virtù militari. — Birgot, 24 aprile 1936-XIV.

Erzi Alane, buluc basci (1756) del IV battaglione arabo-somalo, 1ª compagnia (*alla memoria*). — Comandante di buluc fucilieri in un aspro combattimento incitava con la parola e con l'esempio i propri uomini alla resistenza e all'attacco, prodigandosi incessantemente. Colpito il suo capo arma lo sostituiva sotto il vivo fuoco nemico, ferito a sua volta non desisteva dal combattere ed incuorava i suoi uomini finchè non cadeva eroicamente colpito a morte. — Birgot, 24 aprile 1936-XIV.

Fara Mohamed, iusbasci (1608) del IV battaglione arabo-somalo, 1ª compagnia (*alla memoria*). — Durante un aspro combattimento assunto il comando di un plotone il cui ufficiale era stato ferito, incitava con la parola e l'esempio i suoi uomini alla resistenza e all'attacco prodigandosi incessantemente. Assalito da forze preponderanti si lanciava al contrattacco in testa al proprio plotone e cadeva eroicamente colpito a morte. — Birgot, 24 aprile 1936-XIV.

Gahal Issa Alesò, muntaz (9082) del II battaglione arabo-somalo, 3ª compagnia. — Ferito all'inizio del combattimento, nascondeva il proprio stato per non allontanarsi dalla lotta; ferito una seconda volta rifiutava di recarsi al posto di medicazione fino a che, colpito una terza volta e più gravemente, cadeva esausto per il molto sangue perduto. Rifiutava di essere soccorso dai propri ascari per non distoglierli dalla lotta. — Birgot, 24 aprile 1936-XIV.

Ibrahim Galip, muntaz (4266) del II battaglione arabo-somalo, 4ª compagnia (*alla memoria*). — Muntaz capo arma, puntatore, in accanito combattimento, per poter battere il nemico che numeroso minacciava la nostra linea, con grande sprezzo del pericolo collocava l'arma in posizione molto esposta dalla quale poteva fulminare i nuclei avversari più audaci. Ferito continuava a far funzionare l'arma finchè non veniva colpito mortalmente. Magnifico esempio di valoroso. — Birgot, 25 aprile 1936-XIV.

Mahmud Hassen, ascari (63419) del IV battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Ascari valoroso, ferito all'inizio di una azione tenne celata la ferita continuando a combattere. Colpito nuovamente in più parti, si allontanò solo dietro ordine dell'ufficiale. — Dennebà, 1-3 giugno 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Abdulla Mahad, ascari (23401) del IV battaglione arabo-somalo, plotone comando (*alla memoria*). — Accorreva per raccogliere un compagno ferito a pochi metri da lui. Nel compimento del suo generoso atto cadeva a sua volta colpito a morte. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Chidanè Burrù, buluc basci (16649) del XIII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Alla testa di un drappello di conducenti, partecipava all'assalto d'un appostamento nemico, tagliando all'avversario la ritirata. Combatteva valorosamente, uccidendo quattro avversari. — Ancober, 19 luglio 1936-XIV.

Godah Barre, buluc basci (17668) del IV battaglione arabo-somalo, plotone comando. — Comandante di squadra durante aspro combattimento, benchè due volte ferito rimaneva al suo posto prodigandosi incessantemente. Bell'esempio di virtù militari e di attaccamento al dovere. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Mahamud Osman, muntaz (10174) del II gruppo artiglieria cammellata, 4ª batteria. — Componente di pattuglia O. C. inviata presso distaccamento di fanteria indigena seriamente impegnato contro numerosi nemici annidati in caverne ed in parte circondato, malgrado fosse stato avvertito di rimanere indietro dall'ufficiale comandante della pattuglia che si recava oltre la linea dei tiratori di fanteria per meglio osservare la linea nemica, per non lasciare solo l'ufficiale stesso animosamente lo seguiva rimanendo ferito dalla stessa raffica di mitragliatrice che uccideva l'ufficiale. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Mahanzel Tesfasghi, sciumbasci (22037) del V battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Sciumbasci di compagnia, durante un'improvviso attacco di forze ribelli, si prodigava con infaticabile slancio per la sistemazione dei quadrupedi e dei carichi. Nel successivo combattimento, sprezzante del pericolo, recapitava ordini sotto l'intenso fuoco avversario. Partecipava valorosamente ad un contrattacco, trascinando col suo esempio gli ascari. Già distintosi in precedenti azioni. — Carrà Degà, 22-23 luglio 1936-XIV.

Mohamed Alì, ascari (20321) del IV battaglione arabo somalo, 4ª compagnia. — Porta treppiede di un buluc mitraglieri durante un combattimento, ferito al braccio destro rimaneva accanto alla propria arma coadiuvando efficacemente al perfetto funzionamento dell'arma stessa. Ferito una seconda volta alla coscia destra non si allontanava dal proprio posto se non dopo ordinatogli dal comandante del plotone. Magnifico esempio di alto senso del dovere. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Mohamed Cutub, muntaz (17270) del IV battaglione arabo-somalo, 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti dava costante prova di tenacia, ardimento ed abnegazione. Ferito gravemente, benchè rimasto privo di un occhio, non desisteva dall'incitare con la parola e l'esempio i suoi dipendenti e si recava al posto di medicazione solo in seguito ad ordine dei suoi ufficiali. — Birgot, 24,25 aprile 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Abdulla Fara, muntaz (16817) del IV battaglione arabo-somalo, 4ª compagnia. — Porta arma tiratore di un buluc mitraglieri durante un combattimento, ferito gravemente al fianco sinistro mentre metteva in postazione la propria arma, non volle lasciare il proprio buluc e incitava i propri compagni alla lotta. Magnifico esempio di altro senso del dovere. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Dirie Arten, ascari (20494) del IV battaglione arabo-somalo, 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti dava costante prova di tenacia, ardimento ed abnegazione. Ferito gravemente non desisteva dal combattere e si recava al posto di medicazione soltanto in seguito ad ordine dei suoi ufficiali, dopo aver compiuto, da prode, il suo dovere. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Fara Barrù, muntaz (10727) del IV battaglione arabo-somalo, 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti, dava costante prova di tenacia, ardimento ed abnegazione. Ferito gravemente, non desisteva dall'incitare con la parola e l'esempio i suoi dipendenti e si recava al posto di medicazione solo in seguito ad ordine dei suoi ufficiali. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Gailiè Giama, ascari (20339) del IV battaglione arabo-somalo, 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti dava costante prova di tenacia, ardimento ed abnegazione. Ferito gravemente non desisteva dal combattere e si recava al posto di medicazione solo in seguito ad ordine dei suoi ufficiali. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Ghebrihet Uoldè, ascari del IV battaglione indigeni, reparto comando. — Portaferiti, durante un combattimento si prodigava con infaticabile zelo per soccorrere i colpiti. Percorreva con sprezzo del pericolo, un lungo tratto battuto, trasportando a spalla un ascari ferito. — Dennebà, 1-2 giugno 1936-XIV.

Ghesei Mohamed, ascari (20493) del IV battaglione arabo-somalo, 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti dava costante prova di tenacia, ardimento ed abnegazione. Ferito gravemente incitava con la parola e l'esempio i compagni e si recava al posto di medicazione solo in seguito ad ordine dei suoi ufficiali. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Giumale Aptidon, ascari (20335) del IV battaglione arabo-somalo, 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti dava costante prova di tenacia, ardimento ed abnegazione. Ferito gravemente non desisteva dal combattere e soltanto qualche ora dopo, in seguito ad ordine dei suoi ufficiali, si recava al posto di medicazione. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Hailè Tesfamariam, ascari del XII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Arditamente tra i primi si slanciava all'assalto di un gruppo di tucul occupati dal nemico, catturando, con altri, sei prigionieri. — Uorchiè Micael, 11-12 luglio 1936-XIV.

Iasin Abdù Reman, muntaz (58380) della II brigata eritrea, plotone comando. — Durante un combattimento si prodigava con valore e capacità, nella difesa e nel contrattacco. Accorreva dove maggiore era il pericolo, dando esempio, agli ascari, di valore e sprezzo del pericolo. — Uaiù, 1-2 giugno 1936-XIV.

Ilole Ahmed, ascari (22342) del IV battaglione arabo-somalo, 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti dava costante prova di tenacia, ardimento ed abnegazione. Ferito gravemente non desisteva dal combattere e soltanto qualche ora dopo, in seguito ad ordine dei suoi ufficiali, si recava al posto di medicazione. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Mohamed Alì, ascari (24660) del IV battaglione arabo-somalo, 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro preponderanti forze nemiche dava costante prova di tenacia, ardimento e abnegazione. Ferito gravemente non desisteva dal combattere e si recava al posto di medicazione solo in seguito ad ordine dei suoi ufficiali. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Mohamed Endeiare, muntaz (16988) del IV battaglione arabo-somalo, 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti dava costante prova di tenacia, ardimento ed abnegazione. Ferito gravemente non desisteva dall'incitare con la parola e l'esempio i suoi dipendenti e si recava al posto di medicazione solo in seguito ad ordine dei propri ufficiali. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Mohamed Osman, ascari (20358) del IV battaglione arabo-somalo, 2ª compagnia. — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti dava costante prova di tenacia, ardimento ed abnegazione. Ferito gravemente incitava i compagni alla lotta e non desisteva dal combattere. Soltanto alcune ore dopo si faceva trasportare al posto di medicazione giungendo in gravi condizioni. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Mussa Hassen, ascari (63141) del IV battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Sostituito il tiratore d'una mitragliatrice leggera, manteneva salda, sotto il fuoco, la posizione affidatagli, infliggendo perdite all'avversario con tiro calmo e mirato. — Dennebà, 1-4 giugno 1936-XIV.

Omar Nassin, buluc basci della II brigata indigeni, plotone comando. — Durante un combattimento si prodigava con valore e capacità, nella difesa e nel contrattacco. Accorreva dove maggiore era il pericolo, dando esempio, agli ascari, di valore e sprezzo del pericolo. — Uaiù, 1-2 giugno 1936-XIV.

Toclù Uoldù, sciumbasci del XVI battaglione indigeni. — Sciumbasci del comando di battaglione, durante un combattimento, incurante del pericolo, si portava alla testa di una pattuglia d'osservazione in posizione fortemente battuta, per meglio assolvere il proprio compito, dando esempio di coraggio. — Uaiù, 2 giugno 1936-XIV.

(4252)

Regio decreto 12 dicembre 1938-XVII, registrato alla Corte dei conti, addì 8 agosto 1939-XVII, registro 6 Africa Italiana, foglio 345.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA DI BRONZO.

Ailù Uoldenchiel, buluc basci (28808) della 1ª brigata indigeni, compagnia genio. (*Alla memoria*). — Di pattuglia, vista una compagnia impegnata da soverchianti forze nemiche a qualche chilometro dalla sua posizione, accorreva in aiuto, attraverso una zona battuta dal fuoco nemico e raggiunto, si schierava in linea, finchè cadeva eroicamente. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Ghebrenegus Uoldenchiel, ascari della 1ª brigata indigeni, compagnia genio. (*Alla memoria*). — Durante un violento combattimento dava alto esempio di virtù guerriere, finchè cadeva eroicamente sul campo. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Iared Ghesessè, muntaz (55365) dell'VIII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Assunto il comando di un buluc dopo caduto il comandante, lo guidava al fuoco con capacità e bravura. Durante il ripiegamento, accompagnava il suo ufficiale ferito, facendogli scudo di sè. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Salech Nafè, muntaz (58128) dell'VIII battaglione indigeni, 4ª compagnia. (*Alla memoria*). — Porta arma tiratore coraggioso e sprezzante del pericolo, primo ad entrare in azione, ferito una prima volta rimaneva sul posto, continuando a lottare, finchè cadeva eroicamente. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Amed Alì, ascari (87187) dell'VIII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Porta munizioni coraggioso e sprezzante del pericolo, dopo essersi distinto in un servizio di pattuglia, ferito, continuava a combattere dando esempio di virtù militari. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Amed Iones, ascari (86784) dell'VIII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Ascari conducente, valoroso ed audace, si prodigava ove maggiore era il pericolo, animando i compagni con la parola e l'esempio. Ferito non volle essere accompagnato, per non distogliere uomini dalla lotta. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Amedin Umed, ascari (86785) dell'VIII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Conducente, accorreva al combattimento, distinguendosi per valore e sprezzo del pericolo. Ferito, continuava a combattere. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Aptenchiel Tesfagaber, ascari (69004) dell'VIII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Porta munizioni, assolse in combattimento il suo servizio con infaticabile zelo e sprezzo del pericolo, sebbene ferito. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Araià Uoldegherghis, muntaz (58331) dell'VIII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Capo arma visto cadere il tiratore, sotto l'intenso fuoco nemico, si lanciava alla mitragliatrice e per tutta la durata dell'azione con sprezzo del pericolo e perizia, infliggeva all'avversario incalzante, forti perdite. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Ghebregherghis Fitaù, ascari (87124) dell'VIII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Ascari valoroso, ferito gravemente in aspra lotta corpo a corpo, sopportava stoicamente il dolore, esempio ai compagni di fermezza ed alto senso del dovere. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Ghebriet Aderà, ascari (84462) dell'VIII battaglione indigeni, 3ª compagnia. — Durante un combattimento contro forze ribelli preponderanti, scorti dei feriti rimasti fuori dalle linee, si offriva di raccoglierli, sotto l'intenso fuoco avversario. Riusciva nell'intento, dando alto esempio di cameratismo. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Gheresillase Iman, muntaz dell'VIII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Graduato valoroso e capace, guidava il suo buluc in aspro e lungo combattimento. Ferito, fattosi sommariamente medicare, ritornava sulla linea, partecipando attivamente alla lotta fino al suo termine. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Gheresillase Legghesè, ascari dell'VIII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Ferito in aspro combattimento, non abbandonava il suo posto. Impossibilitato a far fuoco, con sprezzo del pericolo, sotto il fuoco nemico, confortava e trasportava i feriti. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Gheresillase Teclemariam, muntaz (58151) dell'VIII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Comandante di pattuglia, dava in combattimento prova di capacità e valore. Scoperto l'avversario, benchè ferito, ne segnalava in tempo le mosse. Raggiunto il reparto, rinunziava le cure, dando esempio di virtù militari. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Gherezghier Scetù, ascari dell'VIII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Ascari di recente arruolato, si distinse in combattimento per coraggio e ardire. Ferito abbandonò il suo posto solo quando i colpiti vennero sgombrati, dando esempio di fermezza ed alto senso del dovere. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Iohannes Chelati, ascari dell'VIII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Ascari valoroso ed ardito, ferito in combattimento ad una mano ed impossibilitato a far fuoco, si prodigava con generoso senso di altruismo ad assistere e curare i feriti più gravi. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Mahari Tesfù, muntaz (52317) dell'VIII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Graduato alle salmerie, durante aspra lotta, si portava volontariamente in linea, combattendo con slancio ed ardore. — Enda Anghegeggià Mariam, 26 agosto 1936-XIV.

Mogos Asta, ascari (68993) dell'VIII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Conducente, ferito durante un ripiegamento, incurante del dolore, si prodigò con alto senso del dovere per porre al sicuro il quadrupede. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Mohamed Nasser, ascari (31298) dell'VIII battaglione indigeni, 4ª compagnia. (*Alla memoria*). — Ascari anziano comandante del nucleo munizioni di una squadra mitraglieri già precedentemente distintosi, cadeva gloriosamente, mentre accompagnava un compagno gravemente ferito. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Mohamed Semererul, ascari (86795) dell'VIII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Conducente coraggioso e sprezzante del pericolo, accortosi di una infiltrazione di elementi avversari, con alcuni animosi compagni, si lanciava all'assalto contro i nemici fugandoli. Ferito, rimaneva sul posto, finchè per la perdita di sangue, era costretto ad abbandonare la lotta. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Omar Idris, ascari (45916) dell'VIII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Volontario in ogni impresa rischiosa, in combattimento diede prova di ardire e coraggio animando con la parola e l'esempio i compagni. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Salech Soliman, ascari dell'VIII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Ascari porta munizioni, attivo e sprezzante del pericolo, ferito rimase al suo posto, continuando a combattere. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Sium Tirfè, muntaz (50026) dell'VIII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Comandante di buluc di ascari di recente arruolati, con la parola animatrice e con l'esempio guidava i dipendenti al combattimento, ottenendo brillanti risultati. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Soliman Amedin, ascari (86755) dell'VIII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Porta munizioni valoroso e zelante, ferito rimase accanto all'arma fino a quando le munizioni non furono ultimate. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Teclè Monghescià, ascari (85624) dell'VIII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Affrontava con ardimento e sprezzo del pericolo, un avversario che si era infiltrato entro le linee. In violento corpo a corpo lo uccideva, rimanendo a sua volta ferito. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Teclebrahan Chidanè, ascari (69577) dell'VIII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Durante aspra lotta, ferito, con ammirevole senso del dovere, continuò a combattere, incitando i compagni. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Tesfahannes Berhanè, ascari (87126) dell'VIII battaglione indigeni, 1ª compagnia. Ascari conducente, benchè leggermente ferito, vedendo i compagni che accorrevano al combattimento, ne seguiva l'esempio, dimostrando coraggio ed alto senso del dovere. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Tuoldebrhan Fessahà, ascari (84112) dell'VIII battaglione indigeni, 3ª compagnia. — Durante un combattimento, contro forze ribelli preponderanti, scorti dei feriti rimasti fuori dalle linee, si offriva di raccoglierli, sotto l'intenso fuoco avversario. Riusciva nell'intento, dando alto esempio di cameratismo. — Enda Onghegeggià Mariam, 26 agosto 1936-XIV.

Uoldemicheros Uoldenchiel, ascari dell'VIII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Conducente, accorreva al combattimento, distinguendosi per valore e sprezzo del pericolo. Ferito, continuava a combattere. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

Zaiè Gurmù, ascari (68981) dell'VIII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — In aspra lotta si distingueva per valore e sprezzo del pericolo. Ferito, continuava a combattere, esempio di fermezza ed alto senso del dovere. — Zona di Addis Abeba, 26 agosto 1936-XIV.

(4293)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 22 settembre 1939-XVII, n. 1706.

Erezione in ente morale ed approvazione dello statuto organico della Fondazione ingg. Paolo e Gerardo Parodi-Delfino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'atto pubblico 31 dicembre 1937-XVI, per rogito del notaio avv. Carlo Capo di Roma, col quale l'ing. Leopoldo Parodi-Delfino, per onorare la memoria dei figlioli ingegneri Paolo e Gerardo, i quali lasciarono la loro vita in un incidente di volo nel cielo di Roma, dona titoli di Debito pubblico del valore nominale di L. 240.000, affinchè con la relativa rendita vengano istituite due borse di studio da assegnare agli alunni provenienti dagli istituti dell'Opera nazionale figli degli aviatori che ultimati gli studi secondari, intendano avviarsi agli studi universitari;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'aeronautica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È costituita in ente morale la Fondazione ingg. Paolo e Gerardo Parodi-Delfino.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico della Fondazione qui annesso, firmato, d'ordine Nostro, dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'aeronautica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 settembre 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 novembre 1939-XVIII
Atti del Governo, registro 415, foglio 68. — MANCINI

Statuto della Fondazione ingg. Paolo e Gerardo Parodi-Delfino

CAPO I.

Origine, sede, scopo e patrimonio.

La Fondazione ingg. Paolo e Gerardo Parodi-Delfino sorge per munifica elargizione dell'ingegnere Leopoldo Parodi-Delfino al fine di onorare la memoria dei suoi figlioli ingg. Paolo e Gerardo i quali lasciarono la vita in un incidente di volo nel cielo di Roma.

Art. 2.

La Fondazione ha sede in Roma presso l'Opera nazionale figli degli aviatori, ed ha per scopo di assegnare annualmente due borse di studio agli alunni ed agli ex alunni della suddetta Opera nazionale che, ultimati gli studi secondari, intendano avviarsi agli studi universitari, e fra essi con preferenza a quelli che seguano la facoltà di ingegneria o che laureati in ingegneria intendano seguire la scuola di perfezionamento in balistica e costruzione di armi ed artiglieria, funzionante per ora presso il Regio istituto superiore d'ingegneria di Torino. Ove gli aspiranti che si trovino in queste ultime condizioni siano più di due, il criterio preferenziale sarà regolato dalla disposizione contenuta nel successivo art. 6.

Art. 3.

I mezzi di cui la Fondazione dispone per conseguire il proprio fine consistono in titoli di debito pubblico del valore nominale di L. 240.000 che l'ing. Leopoldo Parodi-Delfino si obbliga di consegnare all'Opera nazionale per i figli degli aviatori, non appena la Fondazione risulterà legalmente e formalmente riconosciuta in conformità di legge. Essi titoli devono essere intestati alla Fondazione stessa.

CAPO II.

Amministrazione.

Art. 4.

Il patrimonio della Fondazione sarà amministrato dall'Opera nazionale per i figli degli aviatori.

Se le finalità dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori dovessero mutare o la sua attività dovesse cessare, i titoli costituenti il capitale dovranno essere restituiti al fondatore od ai suoi successori a meno che non intervengano successivi accordi con lo stesso fondatore al fine di dare altra destinazione alle rendite patrimoniali da gestirsi in ogni caso dall'Opera nazionale per i figli degli aviatori.

CAPO III.

Norme per l'assegnazione delle borse di studio.

Art. 5.

Al principio di ogni anno scolastico, il Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori esaminerà secondo prestabilito bando di concorso le domande dei concorrenti, ed assegnerà le borse disponibili, riferendone al Ministero dell'aeronautica.

Art. 6.

Subordinatamente al criterio di preferenza di cui all'art. 2 avranno titolo di preferenza i più meritevoli per condotta e per studio, e tra questi in primo luogo gli orfani degli aviatori.

Art. 7.

Ciascuna borsa sarà corrisposta in rate anticipate secondo la ripartizione stabilita nel bando di concorso.

Art. 8.

La borsa sarà confermata e conferita, anno per anno, negli anni successivi a quello iniziale, in seguito a presentazione di un certificato dal quale risulti che l'avente diritto abbia superato tutti gli esami delle materie obbligatorie dell'anno scaduto e che sia compreso nella prima metà degli alunni promossi.

Il beneficiario della borsa ad insindacabile giudizio del Consiglio di amministrazione dell'Opera suddetta, decade dal godimento di essa quando interrompa od abbandoni per qualsiasi ragione gli studi o comunque dimostri di demeritare della concessione stessa.

La decadenza è pronunciata con provvedimento definitivo e inappellabile del presidente dell'Opera.

Art. 9.

È in facoltà del Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale, in deroga a quanto è prescritto nel primo comma dell'articolo precedente, di attribuire l'importo della borsa al titolare che, per motivi ritenuti plausibili dal predetto Consiglio e cioè per particolari ragioni di famiglia, per salute, per servizio militare, ecc. non abbia potuto sostenere gli esami dell'anno in corso.

Art. 10.

Qualora, per mancanza di concorrenti, non si aggiudichi una o le due borse, l'annualità corrispondente sarà investita in titoli di Stato intestati alla Fondazione stessa, in aumento del suo capitale, oppure destinati, a giudizio del Consiglio di amministrazione, a sollievo di casi particolarmente pietosi tenendo, però, sempre presente lo scopo della fondazione di cui all'art. 2.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo
Ministro per l'aeronautica
MUSSOLINI

REGIO DECRETO 19 maggio 1939-XVII, n. 1707.
Erezione in ente morale della Fondazione intitolata « Commendatore Giovanni Battista Comencini » di Udine.

N. 1707. R. decreto 19 maggio 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, la Fondazione intitolata « Comm. Giovanni Battista Comencini » di Udine, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Provincia.

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 novembre 1939-XVIII

REGIO DECRETO 5 ottobre 1939-XVII, n. 1708.
Erezione in ente morale della Fondazione asilo nido « Eugenia Ottolenghi », con sede in Biella.

N. 1708. R. decreto 5 ottobre 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, la Fondazione asilo nido « Eugenia Ottolenghi », con sede in Biella, viene eretta in ente morale sotto amministrazione autonoma, e ne è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 novembre 1939-XVIII

REGIO DECRETO 5 ottobre 1939-XVII, n. 1709.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Allavena Giulia », con sede in Perinaldo (Imperia).

N. 1709. R. decreto 5 ottobre 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Allavena Giulia », con sede in Perinaldo (Imperia), viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 *novembre* 1939-XVIII

REGIO DECRETO 4 agosto 1939-XVII.

Radiazione dall'elenco delle acque pubbliche della provincia di Milano del corso d'acqua Cavo Lorini o Marocco.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il Nostro decreto 2 giugno 1921, n. 7342, registrato alla Corte dei conti il 1° luglio successivo reg. 14, Lavori pubblici, foglio n. 5372, col quale è stato approvato l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Milano al cui numero 51 è inscritto il Cavo Lorini o Marocco;

Visto il decreto interministeriale 2 maggio 1939, n. 2238, registrato alla Corte dei conti il 17 maggio 1939, registro 12 Lavori pubblici, foglio n. 385, con il quale sono stati approvati gli atti di transazione stipulati il 2 settembre e 22 giugno 1938, tra i Ministeri dei lavori pubblici e delle finanze e la Società anonima Cavi Marocco, relativi alla natura e all'uso delle acque del Cavo Lorini o Marocco o del Colatore Addetta;

Ritenuto che con i suddetti atti di transazione è stata, tra l'altro, riconosciuta la natura privata del Cavo Lorini o Marocco;

Considerato che devesi pertanto provvedere alla radiazione del suddetto corso di acqua dall'elenco delle acque pubbliche della provincia di Milano;

Visto il testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il corso d'acqua Cavo Lorini o Marocco già inscritto al n. 51 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Milano approvato col R. decreto 2 giugno 1921 sopracitato, è radiato dall'elenco stesso.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino addì 4 agosto 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 *ottobre* 1939-XVII
Registro 26 *Lavori pubblici, foglio* 174.

(5040)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 30 ottobre 1939-XVIII.

Classificazione degli ospedali dipendenti dalla Croce Rossa Italiana.

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visti gli articoli 6, 9 e 91 del R. decreto 30 settembre 1938, n. 1631;

Vista la richiesta del 17 corr. n. 55796, del presidente della Croce Rossa Italiana diretta ad ottenere la classifica dei dipendenti ospedali, ai sensi degli articoli 9 e 91 del succitato decreto;

Tenuto conto della media giornaliéra delle degenze e degli altri requisiti prescritti per detta classifica;

Decreta:

Art. 1.

Il Sanatorio « Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta » in Cuasso al Monte (Varese) e l'Ospedale marino « Duchessa Elena d'Aosta » in Valdoira (Trieste) sono classificati Ospedali specializzati, di prima categoria.

Art. 2.

L'Istituto climatico « Cesare Battisti » in Roma è classificato Ospedale specializzato di seconda categoria.

Art. 3.

L'Ospedale « Principessa Jolanda » in Milano è classificato Ospedale specializzato di terza categoria.

Art. 4.

L'Istituto climatico in Eremo Lanzo (Torino) è classificato convalescenziario (infermeria per convalescenti).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 ottobre 1939-XVIII

(5041) p. *Il Ministro*: PETRAGNANI

DECRETO MINISTERIALE 17 ottobre 1939-XVII

Modificazioni alle condizioni e tariffe per i trasporti delle cose sulle ferrovie dello Stato.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 10 settembre 1923, n. 2641;

Udito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

Nell'allegato n. 1 alle « Condizioni e Tariffe per i trasporti delle cose sulle ferrovie dello Stato », il comma 2° del punto n. 11, sub *a*) è così modificato:

« 2° per la sosta successiva: L. 0,30 per quintale indivisibile, col minimo di L. 30 per carro per i trasporti sostanti sui carri.

Il carro a quattro o più assi si considera come due carri ».

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione ed entrerà in vigore alla data che fisserà l'Amministrazione ferroviaria.

Roma, addì 17 ottobre 1939-XVII

Il Ministro per le finanze DI REVEL
Il Ministro per le comunicazioni BENNI

(5125)

DECRETO MINISTERIALE 14 novembre 1939-XVIII.

Autorizzazione alla Società anonima Docks Liguri, con sede in Genova, ad aumentare le tariffe per le operazioni di facchinaggio relative ai depositi effettuati presso i Magazzini generali.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 1° luglio 1926-IV, n. 2290, sull'ordinamento dei Magazzini generali, convertito nella legge 9 giugno 1927-V, n. 1158;

Visto il regolamento per l'esecuzione del Regio decreto-legge succitato, approvato con R. decreto 16 gennaio 1927-V, n. 126;

Vista la domanda in data 30 giugno 1937-XV, presentata dalla Società anonima Docks Liguri, con sede in Genova, esercente i Magazzini generali di Sampierdarena, per essere autorizzata ad aumentare nella misura del 20 per cento le tariffe di facchinaggio, a quell'epoca in vigore nei predetti Magazzini generali;

Vista la nota n. 10731 in data 11 gennaio 1938-XVI, del Ministero delle corporazioni, che, su conforme parere del Consiglio provinciale delle corporazioni di Genova, autorizzava l'aumento richiesto, limitatamente alla misura del 12 per cento;

Vista la successiva istanza in data 4 maggio 1939-XVII, presentata dalla Società di cui nelle premesse, per essere autorizzata ad apportare alle tariffe di facchinaggio, come sopra approvate, un ulteriore aumento dell'8 per cento, fino a raggiungere la misura del 20 per cento in un primo tempo richiesta;

Vista la deliberazione 30 maggio 1939-XVII del Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle corporazioni di Genova, esprimente parere favorevole circa la concessione dell'ulteriore aumento dell'8 per cento come sopra richiesto;

Vista la successiva deliberazione 15 settembre 1939-XVII, dell'organo succitato, riconfermante il parere favorevole di cui sopra;

Decreta:

Art. 1.

La Società anonima Docks Liguri, con sede in Genova, è autorizzata ad aumentare le tariffe per le operazioni di facchinaggio relative ai depositi effettuati presso i Magazzini generali di Genova-Sampierdarena gestiti dalla suddetta Società, nella misura complessiva del 20 per cento sulle tariffe di facchinaggio in vigore anteriormente al 9 maggio 1937-XV.

Art. 2.

In dipendenza del suddetto aumento, le nuove tariffe che entrano in vigore sono quelle precisate in apposito elenco formante parte integrante della suddetta deliberazione 15 settembre 1939-XVII, del Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle corporazioni di Genova.

Art. 3.

Il Consiglio provinciale delle corporazioni di Genova è incaricato di vigilare sull'osservanza del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 novembre 1939-XVIII

p. *Il Ministro*: AMICUCCI

(5043)

DECRETO MINISTERIALE 16 novembre 1939-XVIII.

Restrizioni all'esercizio venatorio nella provincia di Torino.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Torino;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Torino, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1939-40, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Feletto (Torino), della estensione di ettari 500 circa, delimitata dai seguenti confini:

Rivarolo, strada di circonvallazione sud, provinciale per Ozegna, strada intercomunale di Ciconio sino a quota 275, linea di confine per la provincia sino a quota 261, strada intercomunale Lusigliè-Feletto, concentrico di Feletto, strada provinciale Feletto-Rivarolo, Rivarolo.

La Commissione venatoria provinciale di Torino provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 novembre 1939-XVIII

Il Ministro: TASSINARI

(5042)

DECRETO MINISTERIALE 25 novembre 1939-XVIII

Norme per la disciplina della produzione dei saponi.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti gli articoli 5 e 7 del R. decreto-legge 12 ottobre 1939-XVII, n. 1696, che detta norme per la disciplina della produzione dei saponi;

Decreta:

Art. 1.

A partire dal 1° dicembre 1939-XVIII potranno essere prodotti solamente i seguenti tipi di sapone:

a) sapone da bucato;

b) saponi industriali, saponi base per dentifrici e lozioni, saponi medicinali, antisettici e insetticidi, detersivi in polvere e liquidi;

c) saponi da barba e da toletta.

La distribuzione delle materie grasse per saponeria, da effettuarsi a cura della Confederazione fascista degli industriali, dovrà aver luogo in modo che l'80 % delle materie stesse venga riservato alla produzione dei saponi di cui alla lettera *a*); il 15 % alla produzione dei saponi di cui alla lettera *b*) e il 5 % alla produzione dei saponi di cui alla lettera *c*).

Art. 2.

Le aziende saponiere assegnatarie di materie grasse per la produzione dei saponi da bucato duri dovranno obbligatoriamente destinare il 92 % dei grassi di cui sono assegna-

tarie, alla produzione di sapone tipo unico duro, di cui all'art. 4. Potranno destinare il restante 8 % alla produzione di saponi da bucato puri.

Le aziende saponiere assegnatarie di materie grasse per la produzione di sapone molle dovranno destinare il 100 % delle materie grasse loro assegnate alla produzione del tipo unico molle, di cui all'art. 4.

Art. 3.

Le materie grasse destinate alla produzione di saponi da bucato possono essere utilizzate anche nella produzione di saponi che, pure avendo acidi grassi in quantità inferiore a quella indicata nell'art. 4, contengono sostanze speciali capaci di conferire al sapone così preparato un potere detersivo non inferiore a quello del sapone stesso e una non maggiore azione di usura sulle fibre tessili. Tale produzione deve essere autorizzata caso per caso dal Ministero delle corporazioni, previo accertamento delle caratteristiche dal sapone che s'intende di produrre e porre in commercio.

Art. 4.

Il sapone *tipo unico duro* unicolore e marmorato deve avere i seguenti requisiti:

a) tenore in acidi grassi dal 43 al 47 % con tolleranza di contenuto in colofonia non superiore al 25 % calcolata sul totale degli acidi grassi;

b) tagliato liscio e prodotto in due pezzature da grammi 200 a 400;

c) può aver carica di silicati.

Il sapone *tipo unico molle* deve avere un tenore in acidi grassi dal 33 al 37 %.

I saponi da bucato puri devono avere i seguenti requisiti:

a) tenore in acidi grassi 60-62 % con tolleranza di contenuto in colofonia non superiore al 15 % calcolato sul totale degli acidi grassi;

b) pezzatura da 100, 200, 300, 400, 500 grammi.

I saponi medicinali, antisettici e insetticidi sono considerati tali per gli speciali principi attivi in essi contenuti.

I detersivi in polvere e liquidi devono avere un contenuto in acidi non superiore al 30 %.

I saponi da toletta duri devono avere un contenuto in acidi grassi del 70 % allo stato secco. E' consentita la carica con talco, amido, bentonite, e derivati dell'acido fosforico.

I saponi da toletta liquidi devono avere un contenuto in acidi grassi non superiore al 20 %.

Roma, addì 25 novembre 1939-XVIII

Il Ministro: RICCI

(5124)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Prezzi del latte e dei derivati

Alle norme contenute nella circolare P 506, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 15 dello stesso mese, per i prezzi del formaggio Emmenthal-Sbrinz va aggiunta la seguente disposizione:

« Per il formaggio Sbrinz di lunga stagionatura la maggiorazione è di lire 1,20 per kg. per prodotto stagionato da uno a due anni, e di lire 1,80 per kg. per il prodotto stagionato oltre due anni ».

(5127)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Prezzi del baccalà e dello stoccofisso

Con circolare P. 520 del 21 novembre corrente sono stati fissati come appresso i nuovi prezzi per le diverse qualità di baccalà e stoccofisso:

Baccalà salinato	L.	278 al q.le
» Style	»	300 »
» S. Giovanni	»	400 »
Stoccofisso Lofoten	»	535 »
» Finmarken	»	520 »

per merce resa da importatore a grossista, franco partenza dai principali porti di sbarco.

Per i prezzi al minuto i Consigli provinciali delle corporazioni potranno autorizzare i corrispondenti aumenti, mentre restano invariate i prezzi all'ingrosso e al minuto di tutte le altre qualità di baccalà.

(5128)

Errata-corrige

All'art. 1 del decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo 10 ottobre 1939-XVII, che nomina i membri del Comitato per l'esercizio della funzione consultiva istituito in seno alla Corporazione della previdenza e del credito, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 novembre 1939-XVIII, n. 260, deve leggersi, dopo la lettera *c*) del secondo capoverso (sezione della previdenza), e conformemente al decreto originale, quanto segue:

« *d*) Consigliere nazionale Baroffio Luigi, in rappresentanza dei dirigenti di aziende di assicurazione ».

(5126)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 23

del 23 novembre 1939-XVIII

Stati Uniti America (Dollaro)	19,80
Inghilterra (Sterlina)	77,10
Francia (Franco)	43,75
Svizzera (Franco)	444,50
Argentina (Peso carta)	4,50
Belgio (Belgas)	3,277
Canadà (Dollaro)	17 —
Danimarca (Corona)	3,804
Egitto (Lira egiziana)	79,07
Germania (Reichmark)	7,80
Jugoslavia (Dinaro)	44,45
Norvegia (Corona)	4,4775
Olanda (Fiorino)	10,5125
Portogallo (Scudo)	0,7147
Svezia (Corona)	4,703
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,58
Cecoslovacchia (Corona) (Cambio di Clearing)	65,70
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,697
Germania (Reichmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	14,31
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,6751
Polonia (Zloty) (Cambio di Clearing)	360 —
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	193,24
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,29
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,852
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	445,43
Rendita 3,50 % (1906)	75,95
Id. 3,50 % 1902	72,20
Id. 3,00 % Lordo	49,95
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	72 —
Id. Id 5 % (1936)	95,125
Rendita 5 % (1935)	94,10
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91,35
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	99,675
Id. id. 5 % - Id. 1941	100,35
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	93,175
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	92,975
Id. id. 5 % - Id. 1944	97,85

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 17
dal 1° al 15 settembre 1939-XVII

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Alessandria	Murisengo	B	—	1
Id.	San Salvatore	B	—	1
Bari	San Nicandro	B O	—	1
Id.	San Michele di Bari	B	—	1
Brescia	Brescia	B	—	1
Id.	Ghedi	B	—	1
Brindisi	Carovigno	O	1	—
Id.	Ostuni	O	1	—
Id.	Fasano	B	—	2
Campobasso	Castelbottaccio	B	—	1
Id.	Castellino del Biferno	B	—	1
Id.	Lupara	B	—	1
Foggia	Bovino	O	1	—
Id.	Lucera	O	—	1
Id.	San Marco in Lamis	E	1	—
Id.	Sant'Agata di Puglia	O	1	—
Id.	Troia	B	1	—
Id.	Vico del Gargano	O	—	1
Frosinone	Paliano	B	—	2
Id.	Sora	B	—	2
Id.	Brocco	B	—	1
Id.	Torrice	B	—	1
Macerata	Montecavallo	O	—	1
Id.	Recanati	B	1	—
Matera	Genzano	O	1	—
Id.	Id.	B	1	—
Id.	Banzi	E	—	1
Napoli	Camigliano	O	—	1
Id.	Napoli	O	—	2
Nuoro	Bitti	B	—	1
Id.	Sorgono	C	1	—
Perugia	Cascia	B	2	—
Id.	Castel Ritaldi	B	2	—
Id.	Norcia	O B	4	—
Id.	Spoleto	B	2	—
Id.	Spello	B	—	2
Pisa	Castelfranco di Sotto	B	—	1
Roma	Ariccia	B	—	1
Id.	Guidonia	O	—	1
Salerno	Campagna	Oap	1	—
Id.	Id.	B	2	—
Id.	Eboli	B	1	—
Id.	Ravello	B	1	—
Id.	Romagnano al Monte	O	1	—
Id.	Cala Consilina	O	1	—
Id.	Sant'Angelo a Fasanella	B	1	—
Id.	Tramonti	B	2	—
Taranto	Ginosa	O	1	—
Id.	Id.	E	1	—
Id.	Martina Franca	B	1	—
Id.	Paese	B	—	1
Viterbo	Tuscania	O	—	1
Id.	Viterbo	B	—	1
			33	29

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Carbonchio sintomatico.			
Chieti	Torino di Sangro	B	1	—
			1	—
	Afta epizootica.			
Alessandria	Francavilla Bisio	B	1	—
Id.	Tassarolo	B	—	3
Ancona	Fabriano	B	—	2
Aquila	Aquila	O	1	—
Id.	Acciano	B	—	1
Id.	Campotosto	O	1	—
Id.	Capitignano	O	2	—
Id.	Carapelle Calvisio	O	—	1
Id.	Castel del Monte	O	—	1
Id.	Castelvecchio Calvisio	O	—	1
Id.	Collelongo	B	—	1
Id.	Collepietro	B	4	1
Id.	Fagnano Alto	B	—	1
Id.	Gagliano Aterno	O	1	—
Id.	Magliano dei Marsi	O	1	—
Id.	Montereale	O	1	—
Id.	Morino	B	1	—
Id.	Pescina	B	—	1
Id.	Santo Stefano di Sess.	O	2	—
Id.	Scurcola Marsicana	B	—	1
Ascoli Piceno	Acquasanta	O	—	1
Id.	Amandola	B	1	1
Id.	Arquata del Tronto	O	1	—
Id.	Comunanza del Littorio	B O	—	6
Id.	Montegallo	BOS	39	12
Id.	Montemonaco	S	2	—
Id.	Roccafluvione	BOS	3	10
Asti	Cellarengo	B	1	—
Id.	Castell'Alfero	B	1	—
Id.	Asti	B	—	1
Id.	Castelnuovo Don Bosco	B	—	1
Bari	Bari	B	—	1
Belluno	Alano	B	—	2
Bergamo	Almè con Villa	B	—	1
Id.	Bergamo	B	—	1
Id.	Bonate Sopra	B	—	3
Id.	Bottanuco	B	3	7
Id.	Calcio	B	3	3
Id.	Caprino Bergamasco	B	4	1
Id.	Caravaggio	B	1	—
Id.	Centrisola	B	6	8
Id.	Cortenuova	B	—	1
Id.	Costa di Monticelli	B	8	1
Id.	Fornovo San Giovanni	B	—	1
Id.	Fuipiano Valle Imagna	B	1	—
Id.	Gerosa	B	1	1
Id.	Mapello	B	7	1
Id.	Martinengo	B	1	1
Id.	Mezzoldo	B	—	5
Id.	Olmo al Brembo	B	—	1
Id.	Presezzo	B	—	8
Id.	Rocca del Colle	B	2	1
Id.	Romano di Lombardia	B	1	2
Id.	Roncola	B	1	1
Id.	Rovetta con Fino	B	—	1
Id.	Sant'Omobono Imagna	B	2	—
Id.	Sedrina	B	1	2
Id.	Spirano	B	—	3
Id.	Suisio	B	1	—
Bologna	Castenaso	B	3	—
Id.	SanGiovanni in Persiceto	B	7	2
Id.	Budrio	B	2	—
Id.	San Giovanni di Piano	B	4	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: *Afta epizootica.*			
Bologna	Minerbio	B	4	2
Id.	Argelato	B	1	1
Id.	Crevalcore	B	1	—
Id.	Granarolo	B	1	1
Id.	Sant'Agata Bolognese	B	—	1
Id.	Molinella	B	—	1
Id.	Calderara sul Reno	B	—	1
Bolzano	Sarentino	B O	1	—
Id.	Brennero	B	2	2
Brescia	Adro	B	2	—
Id.	Borgasatollo	B	2	—
Id.	Bovegno	B	—	1
Id.	Breno	B	1	—
Id.	Brescia	B	3	1
Id.	Calcinate	B	1	—
Id.	Castenedolo	B	2	1
Id.	Castrezzato	B	—	1
Id.	Ceto-Cerveno	B	2	1
Id.	Chiari	B	2	1
Id.	Cigole	B	1	—
Id.	Cologne	B	1	—
Id.	Corte Franca	B	2	—
Id.	Desenzano	B	2	1
Id.	Esine	B	—	1
Id.	Gambara	B	—	2
Id.	Gardone Val Trompia	B	—	1
Id.	Gargnano	B	7	—
Id.	Iseo	B	—	2
Id.	Leno	B	—	1
Id.	Lonato	B	4	1
Id.	Manerbio	B	2	—
Id.	Montichiari	B	1	2
Id.	Nave	B	1	—
Id.	Nuvolento	B	—	1
Id.	Ome	B	—	1
Id.	Pertica Alta	B	—	4
Id.	Pezzaze	B	—	1
Id.	Pian d'Artogne	B	2	—
Id.	Pisogne	B	—	1
Id.	Pontevico	B	—	2
Id.	Remedello	B	3	2
Id.	San Zeno Naviglio	B	—	2
Id.	Tavernole sul Mella	B	1	2
Id.	Tignale	B	—	1
Id.	Toscolano Maderno	B	—	1
Id.	Tremosine	B	5	—
Id.	Verolanuova	B	—	1
Id.	Visano	B	1	—
Caltanissetta	Santa Caterina Villarm.	O Cap	—	1
Catanzaro	Pizzo Calabro	B	—	1
Id.	Sant'Onofrio	B	—	1
Id.	Soveria Mannelli	B	—	2
Id.	Nocera Torinese	B	—	4
Id.	Limbadi	B	—	2
Id.	Falerna	B	—	8
Id.	Sersale	B	—	1
Id.	Roccabernarda	B	—	1
Id.	Isca sullo Ionio	B	—	1
Id.	Tiriolo	B	—	5
Id.	Settingiano	B	—	2
Id.	Cotronei	B	—	4
Id.	Vazzano	B	—	1
Id.	Pizzoni	B	—	1
Id.	Zungri	B	—	1
Id.	Materato	B	—	1
Id.	Rombiolo	B	—	1
Id.	Crucoli	B	—	4
	Segue: *Afta epizootica.*			
Catanzaro	San Sostene	B	4	3
Id.	Gerocarne	B O	10	2
Id.	Crotone	B O S	9	12
Id.	Catanzaro	B S	14	9
Id.	Taverna	B O	13	6
Id.	Nicotera	B O	6	1
Id.	San Costantino	B	1	7
Id.	Sant'Andrea	B	7	1
Id.	San Calogero	B O	1	15
Id.	Girifalco	B	14	—
Id.	Satriano	B	4	—
Id.	San Gregorio d'Ippona	B	1	—
Id.	Drapia	B	1	—
Id.	Cessaniti	B	1	—
Id.	Briatico	B	1	—
Id.	Cortale	B	8	—
Id.	Davoli	B S	21	—
Id.	Santa Eufemia Lamezia	B O	15	—
Id.	Iacurso	B	3	—
Id.	Caraffa	B	6	—
Id.	Soriano Calabro	B O	12	—
Id.	Curinga	B	37	—
Id.	Vibo Valentia	B	5	—
Id.	Decollatura	B	11	—
Id.	Cutro	B	13	—
Id.	Borgia	B O	2	—
Id.	San Floro	B	1	—
Id.	Amaroni	B	6	—
Id.	Scandale	B	1	—
Id.	San Pietro a Maida	B	1	—
Id.	Sambiase	B	1	—
Id.	Stefanaconi	B	1	—
Id.	Mileto	B	2	—
Id.	Francica	B	1	—
Id.	Tropea	B	6	—
Id.	Parghelia	B	2	—
Id.	Maida	B	3	—
Id.	Platania	B	1	—
Id.	Nardodipace	B	1	—
Id.	Magisano	B	4	—
Id.	Zagarise	B	8	—
Como	Albiolo	B	1	—
Id.	Anzano	B	—	2
Id.	Asso	B	1	1
Id.	Barzanò	B	—	1
Id.	Cavargna	B	—	5
Id.	Colle Brianza	B	—	1
Id.	Garzeno	B	8	—
Id.	Inverigo	B	2	—
Id.	Lecco	B	3	—
Id.	Lurago Erba	B	—	1
Id.	Lurate Caccivio	B	—	1
Id.	Nibionno	B	1	—
Id.	Pusiano	B	—	1
Id.	Rogeno	B	1	—
Id.	Rovi Porro	B	—	1
Id.	Stazzona	B	6	9
Id.	Uggiate	B	—	1
Id.	Valbrona	B	1	—
Id.	Val Rezzo	B	—	2
Cosenza	Amantea	B	—	5
Id.	Altilia	B	—	8
Id.	Aiello Calabro	B	—	10
Id.	Aprigliano	B	—	2
Id.	Bianchi	B	3	2
Id.	Bocchigliero	B	—	5
Id.	Grimaldi	B	6	4

Segue: *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
Cosenza	Lattarico	B	—	2
Id.	Lago	B	—	8
Id.	Mandatoriccio	B	—	4
Id.	Montalto Uffugo	B	—	5
Id.	Parenti	B	—	30
Id.	Serra Aiello	B	15	20
Id.	San Giovanni in Fiore	B	10	15
Id.	Frezzano Sila	B	—	4
Cremona	Chieve	B	3	—
Id.	Formigara	B	—	1
Id.	Grontardo	B	2	—
Id.	Motta Baluffi	B	—	1
Id.	Offanengo	B	1	—
Id.	Palvareto	B	—	2
Id.	Soncino	B	—	1
Id.	Vailate	B	—	1
Cuneo	Cossano Belbo	B	—	1
Id.	Fossano	B	1	1
Id.	Frassino	B	4	—
Id.	Govone	B	1	—
Id.	Revello	B	1	—
Ferrara	Cento	B	—	1
Id.	Copparo	B	—	1
Id.	Ferrara	B	—	6
Id.	Poggio Renatico	B	—	2
Id.	Portomaggiore	B	—	5
Firenze	Lastra a Signa	B	1	—
Id.	Montemurlo	B	—	1
Id.	Scarperia	B	1	—
Id.	Vicchio	B	—	2
Fiume	Clana	B	63	—
Id.	Elsane	B	47	13
Id.	Castel Iablanizza	B	20	—
Id.	Villa del Novoso	B	5	—
Genova	Ceranesi	B	1	—
Id.	Neirone	B	—	2
Id.	Rezzoaglio	B	24	—
Gorizia	Cernizza Goriziana	B	30	2
Id.	Comeno	B	36	1
Id.	Sambasso	B	4	—
Imperia	Pornassio	B	1	—
Livorno	Collesalvetti	B	—	1
Id.	Cecina	B	1	—
Macerata	Monte San Martino	B	1	—
Id.	Penna San Giovanni	B	—	1
Mantova	Castel Goffredo	B	1	—
Id.	Castellucchio	B	1	—
Id.	Magnacavallo	B	1	—
Id.	Marcaria	B	2	—
Id.	Piubega	B	4	—
Id.	Porto Mantovano	B	1	—
Id.	Poggio Rusco	B	13	3
Id.	Rivarolo Mantovano	B	—	1
Id.	Rodigo	B	2	—
Id.	Roncoferraro	B	2	—
Id.	Roverbella	B	2	1
Id.	San Giacomo delle Segnate	B	2	—
Id.	San Martino dall'Argine	B	4	—
Id.	Sermide	B	2	—
Id.	Volta Mantovana	B	4	—
Messina	Rometta	B	1	—
Milano	Abbiategrasso	B	1	—
Id.	Arconate	B	1	—
Id.	Cavenaga d'Adda	B	3	2
Id.	Cogliate	B	1	—
Id.	Corbetta	B	1	1
Milano	Cornate d'Adda	B	1	1
Id.	Grezzago	B	1	—
Id.	Lentate sul Seveso	B	1	—
Id.	Lodi	B	1	1
Id.	Milano	B	1	—
Id.	Noviglio	B	1	—
Id.	Parabiago	B	1	—
Id.	Peschiera Borromeo	B	—	1
Id.	San Rocco al Porto	B	—	1
Id.	Settale	B	—	1
Id.	Trezzano sul Naviglio	B	—	2
Id.	Vittuone	B	1	—
Modena	Carpi	B	—	2
Id.	Castelfranco dell'Emilia	B	19	35
Id.	Mirandola	B	1	6
Id.	Modena	B	120	30
Id.	Nonantola	B	2	3
Id.	San Cesario	B	4	4
Id.	Soliera	B	1	2
Napoli	Napoli	B	—	1
Novara	Antrona	B	1	—
Id.	Armeno	B	1	1
Id.	Bognanco	B	3	2
Id.	Borgomanero	B	6	2
Id.	Caltignaga	B	—	1
Id.	Casaleggio	B	1	1
Id.	Crevola d'Ossola	B	3	3
Id.	Domodossola	B	1	—
Id.	Gattico	B	8	4
Id.	Intragna	B	—	1
Id.	Invorio	B	2	—
Id.	Ornavasso	B	—	3
Id.	Pieve Vergonte	B	3	—
Id.	Villadossola	B	3	—
Padova	Cittadella	B	—	2
Id.	Fontaniva	B	—	1
Id.	Lozzo Atestino	B	—	1
Id.	San Martino di Lupari	B	—	1
Palermo	Campofiorito	O	1	—
Id.	Contessa Entellina	B	1	2
Id.	Id.	O	—	3
Id.	Id.	Cap	—	1
Id.	Id.	S	1	—
Id.	Godrano	B	2	—
Id.	Monreale	B	8	—
Parma	Montechiarugolo	B	1	—
Id.	Sorbolo	B	1	—
Id.	Trecasali	B	1	—
Pavia	Gropello Cairoli	B	1	—
Id.	Santa Cristina	B	—	1
Id.	Vigevano	B	—	2
Perugia	Cascia	B	2	—
Id.	Castel Ritaldi	B	2	—
Id.	Norcia	BO	4	—
Id.	Spoleto	B	2	—
Piacenza	Bobbio	B	—	1
Id.	Calendasco	B	—	1
Id.	Castel San Giovanni	B	—	1
Id.	Coli	B	—	12
Id.	Farini	B	—	3
Id.	Ferriere	B	—	2
Id.	Sarmato	B	—	1
Reggio di Calabria	Reggio Calabria	B	2	—
Id.	Laureana di Borrello	B	3	—
Id.	Serrata	B	2	—
Id.	Polistena	B	4	—
Id.	Cinquefrondi	B	2	—

Segue: *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Reggio di Calabria	Feroleto della Chiesa	B	4	—
Id.	Cittanova	B	1	5
Id.	Stilo	B	1	—
Id.	Galatro	B	3	—
Id.	Rosarno	B	7	—
Id.	San Pietro di Caridà	B	4	1
Id.	Id.	S	—	1
Id.	Villa San Giovanni	S	1	—
Id.	Rizziconi	B	5	—
Id.	Oppido Mamertina	B	3	—
Id.	Candidoni	B	3	—
Id.	Sarno di Calabria	B	2	—
Id.	Gioiosa Ionica	B	4	—
Id.	Taurianova	BO	3	—
Id.	Seminara	B	1	—
Id.	Melicuccà	B	—	5
Id.	Palmi	B	—	2
Id.	Gioia Tauro	B	—	2
Id.	Antonimina	B	—	1
Id.	Platì	B	—	1
Reggio nell'Emilia	Villa Minozzo	O	1	—
Id.	Gattatico	B	1	2
Id.	San Martino in Rio	B	—	1
Id.	Castelnovo di Sotto	B	—	2
Id.	Montecchio	B	—	1
Roma	Roma	BO	6	—
Id.	Artena	B	1	—
Id.	Campagnano di Roma	B	2	—
Id.	Carpineto Romano	B	1	—
Id.	Palombara Sabina	B	1	—
Id.	Pomezia	B	2	—
Id.	Rignano Flaminio	B	1	—
Id.	Segni	B	1	—
Id	Velletri	B	—	2
Rovigo	Ceneselli	B	2	5
Id.	Trecenta	B	—	1
Sondrio	Albaredo	B	1	—
Id.	Ardenno	B	1	—
Id.	Bema	B	1	—
Id.	Buglio	B	1	—
Id.	Cercino	B	—	2
Id.	Cino	B	—	1
Id.	Colorina	B	1	—
Id.	Mantello	B	1	1
Id.	Morbegno	B	—	1
Id.	Piantedo	B	—	1
Id.	Talamona	B	1	—
Id.	Traona	B	1	2
Id.	Villa di Chiavenna	B	—	1
Terni	Arrone	B	1	2
Id.	Ferentillo	B	—	1
Id.	Polino	B	9	—
Id.	Terni	B	2	—
Torino	Corio	B	1	—
Id.	Condove	B	2	3
Id.	Riva presso Chieri	B	4	—
Id.	Caselle Torinese	B	4	—
Id.	Coazze	B	4	1
Id.	Poirino	B	2	—
Id.	S. Francesco al Campo	B	1	—
Id.	Arignano	B	3	—
Id.	Borgaro	B	1	—
Id.	Moncalieri	B	2	—
Id.	Carignano	B	1	2
Id.	Pescinetto	B	1	—
Id.	Carmagnola	B	1	—
Id.	Villafranca Sabauda	B	1	—

Segue: *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Torino	Mattie	B	—	1
Id.	Giaveno	B	—	3
Id.	Orbassano	B	—	1
Trapani	Calatafimi	B	5	—
Id.	Salaparuta	O	2	—
Trento	Ala	B	1	1
Id.	Bedello	B	—	1
Id.	Bodgo	B	1	3
Id.	Brentonico	B	1	1
Id.	Castello di Fiemme	B	—	3
Id.	Cavalese	B	—	1
Id.	Folgaria	B	—	2
Id.	Lavarone	B	9	4
Id.	Luserna	B	6	2
Id.	Magrè	B	—	1
Id.	Montagna	B	—	3
Id.	Molina di Ledro	B	1	1
Id.	Ossana	B	2	3
Id.	Sant'Orsola	B	—	3
Id.	Tesero	B	—	4
Id.	Valfloriana	B	2	—
Id.	Vermiglio	B	2	2
Trieste	Divaccia San Canziano	B	15	—
Id.	Duino Aurisina	B	11	3
Id.	Muggia	B	1	—
Id.	Senosecchia	B	45	—
Id.	San Pietro del Carso	B	9	—
Id.	Sesana	B	54	—
Id.	Sgonico	B	3	—
Id.	Tomadio	B	32	12
Id.	Trieste	B	51	8
Id.	Villa Slavina	B	—	8
Udine	Aquileia	B	—	6
Varese	Solbiate Olona	B	—	1
Id.	Varese	B	1	—
Id.	Vizzola Ticino	B	1	—
Venezia	Martellago	B	1	—
Verona	Boscochiesanuova	B	3	—
Id.	Castelnuovo Veronese	B	4	—
Id.	Cologna Veneta	B	—	1
Id.	Erbezzo	B	7	—
Id.	Peschiera	B	1	—
Id.	Trevenzuolo	B	1	—
Id.	Velo Veronese	B	1	—
Id.	Vigasio	B	2	—
Vercelli	Curino	B	—	1
Id.	Borgovercelli	B	—	1
Id.	Lenta	B	1	1
Id.	Villata	B	—	2
Vicenza	Asiago	B	6	3
Id.	Bolzano	B	—	1
Id.	Breganze	B	—	2
Id.	Camisano Vicentino	B	4	2
Id.	Cogollo	B	2	—
Id.	Foza	B	2	—
Id.	Gallio	B	4	—
Id.	Grisignano di Zocco	B	—	2
Id.	Lastebasse	B	1	—
Id.	Lugo di Vicenza	B	—	6
Id.	Lusiana	B	—	4
Id.	Monticello Conte Otto	B	—	3
Id.	Pojana Maggiore	B	—	1
Id.	Piovene Rocchette	B	—	1
Id.	Roana	B	19	—
Id.	Rosà	B	2	—
Id.	Rossano Vicentino	B	—	1
Id.	Schiavon	B	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue: *Afta epizootica.*			
Vicenza	Sarcedo	B	—	1
Id.	Torri di Quartesolo	B	—	3
Viterbo	Castel Sant'Elia	B	10	—
Id.	Id.	O	2	—
Id.	Nepi	B	3	—
			1485	730
	Malrossino dei suini.			
Ancona	Osimo	S	2	—
Belluno	Belluno	S	—	1
Id.	Lamon	S	—	1
Bolzano	Appiano	S	1	—
Id.	Bolzano	S	2	—
Id.	Castelbello	S	2	—
Id.	Caldaro	S	—	1
Id.	Laives	S	—	1
Id.	Naturno	S	—	1
Brescia	Offlaga	S	1	—
Chieti	Ortona a Mare	S	2	—
Cosenza	Carpenzano	S	1	—
Id.	Laino Bruzio	S	—	3
Id.	Mormanno	S	2	—
Ferrara	Massafiscaglia	S	—	4
Gorizia	Capriva di Cormons	S	1	—
Id.	Circhina	S	2	—
Id.	Cormons	S	1	—
Id.	Gorizia	S	3	—
Id.	Idria	S	—	1
Id.	Merna	S	—	1
Id.	Plezzo	S	1	—
Parma	Fontevivo	S	—	1
Perugia	Cosciano	S	7	—
Pesaro Urbino	Urbino	S	—	1
Salerno	Sarno	S	1	—
Id.	Eboli	S	—	1
Siracusa	Palazzolo Acreide	S	—	1
Teramo	Morro d'Oro	S	—	2
Id.	Teramo	S	—	1
Trento	Egna	S	—	2
Id.	Fondo	S	—	1
Id.	Luserna	S	—	1
Id.	Magrè	S	—	1
Id.	Molveno	S	—	1
Id.	San Michele	S	—	2
Id.	Termeno	S	—	1
Id.	Trento	S	—	1
Treviso	Volpago del Montello	S	1	—
Udine	Bertiolo	S	—	2
Id.	Cavasso Nuovo	S	—	1
Id.	Codroipo	S	—	1
Id.	Maniago	S	—	4
Id.	Udine	S	—	2
Varese	Arcisate	S	1	—
Vicenza	Brendola	S	—	2
			31	43
	Peste e setticemia dei suini			
Ancona	Fabriano	S	2	—
Id.	Senigallia	S	1	—
Arezzo	Castiglion Fiorentino	S	7	—
Id.	Cortona	S	45	3
Id.	Terranuova Bracciolini	S	1	—
Id.	Laterina	S	5	—
Ascoli Piceno	Acquasanta	S	13	2
Id.	Ascoli Piceno	S	8	2
Id.	Castel di Lama	S	8	7
Id.	Iermo	S	6	15
	Segue: *Peste e setticemia dei suini.*			
Ascoli Piceno	Grottammare	S	5	1
Id.	Lapedona	S	—	2
Id.	Monterubbiano	S	6	4
Id.	Monte Urano	S	—	1
Id.	S. Benedtto del Tronto	S	6	—
Id.	Sant'Elpidio a Mare	S	1	1
Id.	Venarotta	S	—	1
Bologna	Pieve di Cento	S	1	—
Campobasso	Larino	S	—	1
Macerata	Appignano	S	7	—
Id.	Camerino	S	1	—
Id.	Corridonia	S	4	—
Id.	Treia	S	5	—
Napoli	Ischia	S	—	2
Perugia	Magione	S	4	—
Id.	Perugia	S	10	1
Roma	Roma	S	1	—
Id.	Palestrina	S	—	3
Siena	Cetona	S	1	—
Id.	Montepulciano	S	3	—
Teramo	Campli	S	—	2
Trento	Arco	S	1	—
Como	Asolo	S	1	—
Id.	San Vendemiano	S	—	2
			153	50
	Morva			
Treviso	Volpago del Montello	E	—	1
			—	1
	Farcino criptococcico			
Grosseto	Manciano	E	1	—
Napoli	Albanova	E	1	—
Id.	Casola	E	—	1
Id.	Frattamaggiore	E	1	1
Id.	Frignano	E	—	1
Id.	Napoli	E	38	—
Id.	Pomigliano D'Arco	E	—	1
Id.	Poggiomarino	E	1	—
Id.	San Giuseppe Vesuviano	E	2	—
Palermo	Bagheria	E	3	—
Id.	Belmonte	E	1	—
Id.	Palermo	E	1	—
Salerno	Angri	E	1	1
Id.	Battipaglia	E	1	—
Id.	Sarno	E	1	—
Id.	Serre	E	1	—
Trapani	Marsala	E	1	—
Id.	Trapani	E	1	—
			55	5
	Rabbia.			
Foggia	Castelvecchio di Puglie	Can	1	—
Id.	Cerignola	Can	—	2
Id.	Rignano Garganico	Can	1	—
Id.	San Marco in Lamis	Can	1	—
Napoli	Acerra	Can	—	2
Id.	Atella	Can	—	1
Id.	Casola	Can	—	2
Id.	Caserta	Can	—	1
Id.	Cesa	Cac	—	1
Id.	Grumo Nevano	Can	—	6
Id.	Mondragone	Can	—	1
Id.	Massalubrense	Can	—	1
Id.	Napoli	Can	—	8
Id.	Pareto	Can	—	1
Id.	Pietravairano	Can	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: *Rabbia.*			
Napoli	Portici	Can	—	8
Id.	Roccadevandro	Can	—	1
Id.	S. Giuseppe Vesuviano	Can	—	2
Id.	Torre del Greco	Can	—	3
Reggio Calabria	Gioiosa Ionica	Can	—	1
Id.	Id.	S	—	2
Id.	Stilo	Can	—	1
Id.	Id.	S	—	8
			3	43
	Rogna			
Alessandria	Pozzolo Formigaro	E	—	3
Ancona	Fabriano	O	13	—
Aquila	Montereale	O	1	—
Bergamo	Parre	E	—	1
Bolzano	Campo Turese	Cap	6	—
Foggia	Ascoli Satriano	O	3	—
Id.	Lucera	O	1	—
Matera	Accettura	E	1	—
Perugia	Foligno	O	5	—
Id.	Nocera Umbra	O	6	—
Id.	Spoleto	O	1	—
Roma	Montecompatri	O	1	—
Viterbo	Montefiascone	O	1	—
			39	4
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.			
Aquila	Rocca Pia	O	1	—
Catania	Castiglione di Sicilia	O	—	1
Id.	Catania	O	1	—
Id.	Randazzo	O	—	1
Foggia	Foggia	Cap	1	—
Id.	Sant'Agata di Puglia	O	1	—
Potenza	Melfi	OC	1	—
Terni	Narni	O	1	—
			6	2
	Aborto epizootico.			
Alessandria	Masio	B	—	1
Ancona	Castelfidardo	B	—	1
Id.	Senigallia	B	—	1
Cremona	Malagnino	B	—	1
Id.	Sospiro	B	—	1
Id.	Stagno Lombardo	B	—	1
Cuneo	Maretta	B	—	1
Ferrara	Jolanda di Savoia	B	—	1
Forlì	Cesena	B	1	—
Id.	Forlì	B	—	1
Livorno	Rosignano Marittimo	B	1	—
Novara	Novara	B	4	—
Id.	Barengo	B	1	—
Id.	Trecate	B	1	—
Id.	Vespolate	B	1	—
Reggio nell'Emilia	Villa Minozzo	B	—	1
Roma	Roma	B	4	—
Vercelli	Carisio	B	—	1
Id.	Caresanablot	B	—	1
			13	9
	Tubercolosi bovina.			
Arezzo	Montevarchi	B	—	1
Bari	Altamura	B	1	—
Id.	Casamassima	B	1	—
Id.	Molfetta	B	7	—
Id.	Ruvo di Puglia	B	1	—
	Segue: *Tubercolosi bovina.*			
Ferrara	Ferrara	B	—	5
Id.	Iolanda di Savoia	B	—	1
Pistoia	Pistoia	B	—	1
Salerno	Eboli	B	1	—
			11	8
	Diarrea dei vitelli.			
Teramo	Teramo	B	—	1
			—	1
	Influenza del cavallo.			
Vercelli	Carisio	E	—	1
Id.	Santhià	E	—	1
			—	2
	Difterite aviaria.			
Alessandria	Orsara Bormida	P	1	—
Matera	Matera	P	—	1
			1	1
	Colera dei polli.			
Teramo	Teramo	P	—	1
Treviso	Motta di Livenza	P	1	—
Id.	Valdobbiadene	P	2	—
			3	1
	Barbone bufalino.			
Napoli	Villa Literno	B	—	1
			—	1

RIEPILOGO
dal 1° al 15 settembre 1939-XVII - N. 17

N. d'ordine	MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
		Con casi di malattie		
1	Carbonchio ematico	17	47	62
2	Carbonchio sintomatico	1	1	1
3	Afta epizootica	54	465	2215
4	Malrossino dei suini	19	46	74
5	Peste e setticemia dei suini	13	34	203
6	Morva	1	1	1
7	Farcino criptococcico	5	18	60
8	Rabbia	3	21	47
9	Rogna	10	13	43
10	Agalassia contaggiosa delle pecore e delle capre	5	7	8
11	Aborto epizootico	11	19	22
12	Tubercolosi bovina	6	9	19
13	Diarrea dei vitelli	1	1	1
14	Influenza del cavallo	1	2	2
15	Difterite aviaria	2	2	2
16	Colera dei polli	2	3	4
17	Barbone bufalino	1	1	1

B, bovina; Buf, bufalina; O, ovina; Cap, caprina; S, suina; E, equina; P, pollame; Can, canina; Fl, felina.

N. B. — I dati si riferiscono alla quindicina precedente.

(4815)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Atina (Frosinone) e Pergola (Pesaro)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Vedute le proposte dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma;

Dispone:

Sono nominati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Di Duca G. Battista, per la Cassa comunale di credito agrario di Atina (Frosinone);

Tittoni per. agr. Raffaele, per la Cassa comunale di credito agrario di Pergola (Pesaro).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 novembre 1939-XVIII

V. AZZOLINI

(5048)

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale « Beato Marco » di Montegallo (Ascoli Piceno)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla diciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 13 luglio 1938-XVI, con il quale si è provveduto a revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale « Beato Marco » di Montegallo, con sede nel comune di Montegallo (Ascoli Piceno) ed a sostituire la procedura di liquidazione in corso della Cassa stessa con la speciale procedura regolata dalle norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Veduto il proprio provvedimento in data 13 luglio 1938-XVI con il quale si è nominato l'avv. Giuseppe Mazzocchi commissario liquidatore della suindicata azienda;

Considerato che il predetto avv. Mazzocchi ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

L'avv. Tommaso Viglione fu Tommaso è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale « Beato Marco » di Montegallo, avente sede nel comune di Montegallo (Ascoli Piceno), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con Regio decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, in sostituzione dell'avv. Giuseppe Mazzocchi.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 novembre 1939-XVIII

V. AZZOLINI

(5049)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale cattolica di prestiti « S. Antonio » di Favara, in liquidazione, con sede in Favara (Agrigento).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 24 novembre 1936-XV, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale cattolica di prestiti « S. Antonio » di Favara, con sede nel comune di Favara (Agrigento) e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Veduto il proprio provvedimento in data 24 novembre 1936-XV, col quale sono stati nominati i membri del Comitato di sorveglianza della suindicata Cassa rurale;

Considerato che l'avv. Carlo Fanara, membro del Comitato di sorveglianza, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il geom. Calogero Vella di Calogero è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale cattolica di prestiti « S. Antonio » di Favara, in liquidazione, avente sede nel comune di Favara (Agrigento), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, in sostituzione dell'avv. Carlo Fanara.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 novembre 1939-XVIII

V. AZZOLINI

(5050)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Albano Laziale (Roma)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 14 giugno 1939-XVII, con il quale si è provveduto allo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Albano Laziale, con sede nel comune di Albano Laziale (Roma);

Veduto il proprio provvedimento in data 4 luglio 1939-XVII con il quale sono stati nominati i membri del Comitato di sorveglianza dell'indicata azienda;

Considerato che il rag. Francesco Scottoni, membro del Comitato di sorveglianza, non ha accettato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il sig. Vincenzo Mauro fu Matteo è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Albano Laziale, avente sede nel comune di Albano Laziale (Roma), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, in sostituzione del ragioniere Francesco Scottoni.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 novembre 1939-XVIII

V. AZZOLINI

(5051)

Nomina dei commissari per la temporanea amministrazione dei Monti di credito su pegno di Rutigliano (Bari), Vigevano (Pavia), Forlimpopoli (Forlì), Cotignola (Ravenna), Castel Bolognese (Ravenna), Verucchio (Forlì), Ragusa, Villafranca di Verona (Verona), Cagli (Pesaro), Correggio (Reggio Emilia), Legnago (Verona).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;
Ritenuta l'opportunità di affidare temporaneamente ad un commissario, ai sensi dell'art. 15 del R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, l'amministrazione del Monte di credito su pegno di Rutigliano, con sede in Rutigliano; del Monte di credito su pegno di Vigevano, con sede in Vigevano; del Monte di credito su pegno di Forlimpopoli, con sede in Forlimpopoli; del Monte di credito su pegno di Cotignola, con sede in Cotignola; del Monte di credito su pegno di Castel Bolognese, con sede in Castel Bolognese; del Monte di credito su pegno di Verucchio, con sede in Verucchio; del Monte di credito su pegno di Ragusa, con sede in Ragusa; del Monte di credito su pegno di Villafranca di Verona, con sede in Villafranca di Verona; del Monte di credito su pegno di Cagli, con sede in Cagli; del Monte di credito su pegno di Correggio, con sede in Correggio; del Monte di credito su pegno di Legnago, con sere in Legnago;

Dispone:

Sono nominati commissari per la temporanea amministrazione dei Monti di credito su pegno appresso indicati, con tutti i poteri spettanti agli organi amministrativi, le cui funzioni sono frattanto sospese, i signori:
1) avv. Michele Troiani, per il Monte di credito su pegno di Rutigliano, con sede in Rutigliano (Bari);
2) comm. Vittorio Bignami, per il Monte di credito su pegno di Vigevano, con sede in Vigevano (Pavia);
3) Francesco Neri, per il Monte di credito su pegno di Forlimpopoli, con sede in Forlimpopoli (Forlì);
4) cav. Antonio Nigrini, per il Monte di credito su pegno di Cotignola, con sede in Cotignola (Ravenna);
5) dott. Luigi Bolognini, per il Monte di credito su pegno di Castel Bolognese, con sede in Castel Bolognese (Ravenna);
6) Gennaro Cinti, per il Monte di credito su pegno di Verucchio, con sede in Verucchio (Forlì);
7) rag. Luigi Recupido, per il Monte di credito su pegno di Ragusa, con sede in Ragusa;
8) rag. Giuseppe Tumicelli, per il Monte di credito su pegno di Villafranca di Verona, con sede in Villafranca di Verona (Verona);
9) rag. Domenico Panciera, per il Monte di credito su pegno di Cagli, con sede in Cagli (Pesaro);
10) Aldo Lasagni, per il Monte di credito su pegno di Correggio, con sede in Correggio (Reggio Emilia);
11) prof. Arrigo Marchiori, per il Monte di credito su pegno di Legnago, con sede in Legnago (Verona).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 novembre 1939-XVIII

V. Azzolini

(5052)

Cessazione dell'amministrazione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana di Poggio Moiano (Rieti)

A norma dell'art. 64, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, si comunica che è cessata la gestione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana di Poggio Moiano, avente sede nel comune di Poggio Moiano (Rieti) e che sono stati ricostituiti gli organi della normale amministrazione dell'azienda.

(5053)

CONCORSI

REGIA PREFETTURA DI PAVIA

Graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Vista la graduatoria dei concorrenti ai posti di veterinario condotto vacanti in provincia di Pavia al 30 novembre 1937, formata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 26 settembre 1938-XVI;
Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie;
Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati giudicati idonei nel concorso di cui alle premesse:

1)	Dott. Migliavacca Luigi	punti 60,82
2)	Dott. Morini Emilio	» 56,68
3)	Dott. Salvalaglio Domenico	» 55,60
4)	Dott. Lucci Sebastiano	» 53,91
5)	Dott. Rho Giovanni	» 53,78
6)	Dott. Spilimbergo Giovanni	» 52,65
7)	Dott. De Zen Erminio	» 52,46
8)	Dott. Fontana Giacomo	» 52,12
9)	Dott. Chiapponi Francesco	» 51,55
10)	Dott. Gandolfini Luigi	» 51,43
11)	Dott. Guanzetti Angelo	» 51,29
12)	Dott. Parisotto Rinaldo	» 50,75
13)	Dott. Signorelli Carlo	» 49,90
14)	Dott. Omodei Salè Cesare	» 49,48
15)	Dott. Senna Virgilio	» 49,15
16)	Dott. Maggioni Giuseppe	» 49,10
17)	Dott. Assanelli Carlo	» 48,53
18)	Dott. Canepa Renato	» 47,68
19)	Dott. Biancini Sante	» 46,84
20)	Dott. Pelizza Paolo	» 45,31
21)	Dott. Sandri Giulio	» 45,28
22)	Dott. De Biaggi Mario	» 44,81
23)	Dott. Bossolotti Giovanni	» 44,40
24)	Dott. Pellizzeris Giuseppe	» 41,98
25)	Dott. Rastelli Vincenzo	» 41,60

La soprascritta graduatoria sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni consecutivi, nell'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Pavia, addì 24 ottobre 1939-XVII

Il prefetto: Leone

(4990)

REGIA PREFETTURA DI SONDRIO

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

Con decreto Prefettizio n. 21069 in data 7 novembre 1939-XVIII, a modifica del precedente decreto del 14 luglio 1939-XVII, n. 1007 è stata dichiarata decaduta per rinunzia dalla condotta ostetrica del Consorzio Tresivio Poggiridenti la signora Lidia Giumelli.
Alla predetta condotta è stata assegnata la signora Maria Della Bosca di Antonio.

Il prefetto: Gardini

(4989)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.